

I vertici dell'Acda a confronto con la commissione consiliare: "La necessità è salvaguardare la risorsa disponibile"

# Acqua, la priorità è recuperare le perdite

*Tra le criticità anche in rincaro dell'energia elettrica: "Quest'anno ci costerà un milione di euro"*

**Cuneo** - Acda, Azienda Cuneese dell'Acqua, presenta il suo bilancio societario e nel contempo fa i conti con la necessità di puntare su un uso più consapevole dell'acqua e sul contenimento delle perdite della rete. "Il tema della riduzione della risorsa idrica si sta facendo molto serio - ha introdotto il tema, in commissione consiliare, l'assessore comunale all'acqua pubblica Marco Vernetti -. Proprio per questo in ambito di Ato si è deciso di istituire un tavolo tecnico, a cui partecipano anche Regione, Provincia e Politecnico di Torino, per approfondire le criticità. Prenderà il via uno studio del Politecnico, per avere dati e elementi scientifici che serviranno a individuare azioni finalizzate a un uso più razionale dell'acqua".

Prendendo in considerazione l'Ato 4, vale a dire la porzione di territorio su cui sono organizzati i servizi pubblici integrati e quindi anche quello idrico, si tratta di un'area a criticità abbastanza alta, con ben il 60% del territorio che, soprattutto nel periodo estivo dello scorso anno, si è trovato in emergenza idrica. L'Acda ha dovuto arginarla con appositi interventi, rifornendo con



Livio Quaranta

cisterne e intervenendo in maniera puntuale, cosa che non si può pensare essere una soluzione definitiva. "Abbiamo vaste aree critiche in cui il problema si evidenzierà purtroppo sempre più - ha fatto presente Vernetti -. Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti. Per questo si sta avviando anche un sistema di monitoraggio delle reti per minimizzare al massimo le perdite, si sta lavorando su più fronti".

Una criticità su cui l'attenzione di Acda è molto alta. "Rispetto al piano di ambito redatto alcuni anni fa le priorità siano cambiate - ha spie-

gato Livio Quaranta, presidente Acda -. Ora la necessità assoluta è quella di salvaguardare il bene e quindi lavorare sul recupero delle perdite. Questa è la prima ed unica priorità da perseguire, a mio avviso. Il processo che stiamo vivendo ce lo portiamo dietro da anni e non farà che peggiorare: sono scomparsi ghiacciai, nevai e bacini, per questo abbiamo criticità nelle aree di media-alta montagna. I bacini più bassi per ora stanno resistendo, come quello delle Grotte del Bandito che alimenta Cuneo e che per ora ha avuto solo un 20% di riduzione del livello. Il processo di desertificazione del territorio parte da lontano e non finirà con qualche pioggia. Quindi dobbiamo recuperare il più possibile dalle perdite ed educare a un uso ragionevole. Questa è la raccomandazione che faremo alla conferenza d'ambito: rivedere le priorità, assegnando alla manutenzione straordinaria un ruolo sostanziale. In questo l'incarico al Politecnico è molto importante: non possiamo permetterci di gestire il territorio come si faceva una volta, ma dobbiamo usare il massimo di innovazione e conoscenze che abbiamo a disposizione".

Intanto, Acda sta cercando nuove risorse da destinare anzitutto al contenimento delle perdite. "Abbiamo presentato sul Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, un progetto di riduzione delle perdite idriche, per intervenire sulle tre dorsali che arrivano a Cuneo, sostituendo i tubi e installando appositi misuratori - spiega l'amministratore delegato Acda, Giuseppe Delfino -, un progetto da 12 milioni di euro. Abbiamo poi un secondo obiettivo strategico, da 6,5 milioni di euro, di efficientamento energetico dell'impianto di depurazione e riduzione della produzione di rifiuti".

Acda, la più grande delle società che fanno parte di Cogesi, la società consortile che ha in capo il servizio idrico integrato a livello provinciale, gestisce un territorio di 108 Comuni e 252.000 abitanti. La bassa densità di popolazione (la media è 62 abitanti per km quadrato) è l'altro punto critico della gestione. Ciò significa gestire oltre 7.300 km di rete di acquedotto e fognature, a fronte di un numero di utenze e quindi di bollette che in proporzione è esiguo. "Milano gestisce meno di 2.000 km di reti: lo dico per far capire le cri-



titicità che affrontiamo ogni giorno", ha detto Quaranta.

Altra criticità che andrà a pesare sulla gestione 2022 il rincaro dell'energia elettrica. "Ci costerà un milione di euro di più rispetto all'anno scorso, senza contare che stiamo faticando già fin da ora con gli appalti in corso".

Sul fronte lavori e investimenti, priorità al contenimento delle perdite, ma con un occhio di riguardo anche alla qualità dell'acqua potabile e dell'acqua depurata. "Nel 2021 - ha spiegato Delfino - abbiamo speso 1,1 milioni di euro per l'acquedotto, con rifacimento di allacciamenti e ripristino di condotte ammalorate, 232.000 euro per la fognatura, con risanamento di tratti di condotta, e 668.000 euro per la depurazione, con lavori di bonifica, svuotamento e pulizia del depuratore di Cuneo. Per il 2022 sono in programma interventi per 900.000 euro all'acquedotto, con sostituzione di condotte obsolete e tubazione idrica in Cuneo e

frazioni, per 200.000 euro alle fognature e per 1,1 milioni all'impianto di depurazione".

Sul tema di un uso più consapevole dell'acqua ci sarà molto da lavorare e Acda ha intenzione di farlo anche con campagne di comunicazione ad hoc. "Mi chiedo se vengano fatti controlli sull'utilizzo corretto dell'acqua e se chiudere le fontanelle pubbliche non potrebbe essere un'idea", ha chiesto la consigliera Maria Luisa Martello.

"Non possiamo fare noi i controlli, al massimo possiamo fare segnalazioni - le ha risposto Roberto Beltritti, direttore generale Acda -. Le fontanelle pubbliche invece sono una peculiarità della città: ne abbiamo più di 100 e sono quasi tutte a flusso continuo. Qualcuna potrebbe essere trasformata o dotata di rubinetto, ma questo vorrebbe dire sostituirla e cambiare l'impianto, sono scelte che non possiamo fare noi come gestori, ma spettano all'amministrazione".

Sara Comba